

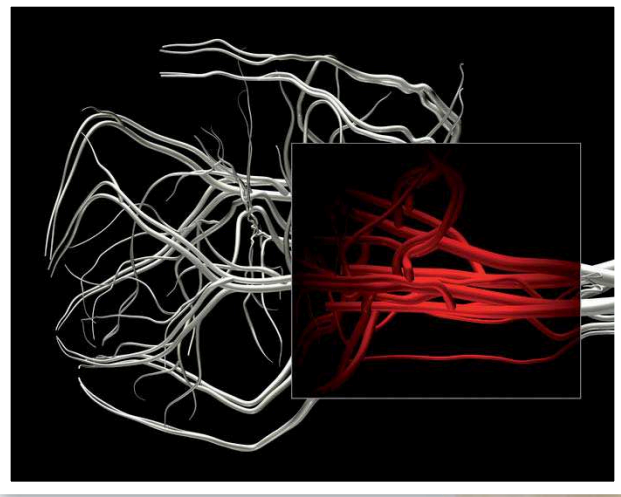
di Giuseppe PENSIERI*

La vertigine da colpo di frusta: spesso la lastra non mostra nulla!

Molti sono i pazienti che si rivolgono alle esperte mani di un professionista che può essere un fisioterapista, un massaggiatore, un medico e perché no? un osteopata, per risolvere problematiche e conseguenze causate da un colpo di frusta. Generalmente si chiamano "colpi di frusta" tutti quei traumi che comportano un'iperflessione ed iperestensione, in maniera violenta, del tratto cervicale; sono un meccanismo accelerativo-decelerativo di trasferimento d'energia sul collo che può conseguire a tamponamenti o collisioni anteriori o laterali in automobile. Il trauma può dar luogo a lesioni dello scheletro o dei tessuti che a loro volta possono dare inizio a varie fastidiose manifestazioni cliniche, di differente gravità, tipo dolori articolari, rigidità dei muscoli nuca e anteriori del collo, dolori sternali e soprattutto vertigini che a volte perdurano negli anni se non trattate.

Le conseguenze di un colpo di frusta interessano soprattutto la muscolatura, i legamenti, i dischi intervertebrali, il sistema vascolare, il sistema nervoso simpatico (che costituisce una parte del sistema autonomo deputato a mobilitare le riserve energetiche quando il corpo è sotto stress, è in difficoltà e ne ha bisogno), le vertebre ed il midollo spinale, ragion per cui il trattamento classico che il medico di pronto soccorso prescrive è l'immobilizzazione con collare di Shanz, antinfiammatori e fisioterapia. Se andiamo ad analizzare bene la cinetica, di questo evento traumatico è che il violento colpo che spesso si prende non fa altro che scatenare delle sintomatologie riferite dovute all'accelerazione che il capo subisce da dietro verso l'avanti creando uno stress soprattutto ai visceri del collo, alle fasce connettive e ai vasi anteriori del collo. Queste fasce fibrose costituite da collagene che ricoprono e avvolgono i muscoli, i nervi (frenici e vago), le arterie (carotidi), le vene (giugulari) ecc. collegano, dalla punta dei capelli alla punta dei piedi tutto il corpo e nello specifico la porzione superiore del torace, con il cranio attraverso dei muscoli che con la loro innervazione se sollecitati in malomodo possono provocare crisi importanti!

Spesso si è intenti a pensare che il maggior sollievo che si può ricevere da un colpo di frusta sia sottoporsi a dei massaggi al collo, nonché ai muscoli posteriori della nuca; quello che propone invece l'osteopata è un lavoro sui visceri anteriori del collo dove passano tanti vasi e nervi tra cui il nervo Vago responsabile della corretta funzionalità dei visceri ma anche il trattamento della base del collo quindi la cerniera cervico dorsale e precisamente la



scrive è l'immobilizzazione con collare di Shanz, antinfiammatori e fisioterapia. Se andiamo ad analizzare bene la cinetica, di questo evento traumatico è che il violento colpo che spesso si prende non fa altro che scatenare delle sintomatologie riferite dovute all'accelerazione che il capo subisce da dietro verso l'avanti creando uno stress soprattutto ai visceri del collo, alle fasce connettive e ai vasi anteriori del collo. Queste fasce fibrose costituite da collagene che ricoprono e avvolgono i muscoli, i nervi (frenici e vago), le arterie (carotidi), le vene (giugulari) ecc. collegano, dalla punta dei capelli alla punta dei piedi tutto il corpo e nello specifico la porzione superiore del torace, con il cranio attraverso dei muscoli che con la loro innervazione se sollecitati in malomodo possono provocare crisi importanti!

OGNI SECONDO DI OGNI GIORNO, NEL MONDO, QUALCUNO NECESSITA' DI UNA TRASFUSIONE DI SANGUE

settima vertebra cervicale (C7) e la prima vertebra dorsale (D1) dove alloggia il ganglio cervicale inferiore o ganglio stellato (struttura o centralina di comando, formata da cellule nervose che riceve ed emette fibre nervose nel quale scorrono le vie simpatiche della metà superiore del corpo).

(Ricordo che le vie simpatiche sono elementi essenziali del sistema autonomo che fanno capo a dei nervi spinali e precisamente ai rami anteriori compresi tra la 1° vertebra toracica e la 7° vertebra toracica, responsabili della funzione degli organi viscerali, come la broncodilatazione, la vasocostrizione la tachicardia ecc.).

Attenzione quindi al colpo di frusta! Nei casi meno gravi si potranno avere danni legamentosi da stiramento e contusione delle strutture articolari, causati dallo scivolamento delle vertebre, con edema locale e contrattura da riflesso antalgico (protettivo), dolore nella zona lombo-sacrale perchè esiste un collegamento meningeo tra cranio e sacro, e quindi il colpo di frusta può essere inteso anche in questo senso, un colpo che parte dall'alto per avere un effetto in basso; (un esempio che chiarisce può essere il lancio della canna da pesca dove la canna si piega dal basso verso l'alto!) Nei casi più gravi si possono verificare rotture dei legamenti, ernie discali cervicali, fratture vertebrali. Chiaramente vari sono i fattori che determinano la gravità del colpo di frusta: la forza dell'impatto, la posizione della testa, nel momento dell'impatto, la posizione delle mani nel momento dell'impatto, la consapevolezza dell'incidente che sta per avvenire, e le condizioni cliniche del collo antecedenti al trauma.

Di solito, il paziente con colpo di frusta viene sottoposto ad una lastra di controllo che quasi sempre non risulta positiva e infatti non presenta sintomi nell'immediato post-trauma; solo dopo qualche ora o nei giorni successivi inizia a percepire rigidità del collo e qualche dolore. Il giorno dopo l'edema è evidente così come i dolori e la rigidità. I primi sintomi, alcune ore dopo ed entro i 3 giorni, sono: dolore cervicale, brachialgia (dolore al braccio), limitazione dei movimenti del collo e cefalea il più delle volte occipitale o generalizzata; vengono riferiti irritabilità, parestesie e sintomi otorino-laringoiatrici-neurologici, sintomi questi che da soli tendono, a volte, a scomparire nell'arco di 3 mesi dal trauma. Altri sintomi tendono a comparire più tardi, circa 3 settimane dopo l'evento traumatico, sintomi che avvengono a causa del coinvolgimento del Sistema Nervoso Simpatico, squilibri vascolari, disfastigia (difficoltà nell'ingoiare), nausea, vomito, affaticamento, vertigini, sbandamenti, dolori lombari, insonnia e seri problemi emotivi e psicologici.

Il **trattamento osteopatico** è eccellente per curare il colpo di frusta sia in fase acuta che cronica, e occorrerà sempre un trattamento diverso per ogni paziente così come per la sua durata. Nella fase acuta, caratterizzata da una forte contrazione muscolare e da una moderata o seria limitazione di movimento, i tessuti, che sono spesso edematosi e caldi presentano a volte delle ecchimosi (versamenti di sangue sotto pelle), e il dolore è limitato al collo. Il lavoro osteopatico in questo momento immediato riduce l'edema e distende i tessuti e migliora la circolazione. Nonostante l'infiammazione acuta sia regredita e permanga ancora dopo un mese la tensione dei tessuti, il range di movimento è migliorato, il dolore è sempre presente ma si è fatto più sordo. Nella fase cronica finale, da 2 - 3 mesi in poi, il dolore leggero è tutto quello che rimane e spesso senza alcuna irradiazione, permane ancora una piccola limitazione nel movimento, ma i cambiamenti nei tessuti sono cronici per loro natura! D'ora in avanti le manipolazioni e mobilizzazioni osteopatiche riguarderanno l'intero corpo, tutto l'assemblaggio posturale per liberare così ogni tensione residua, perchè l'organismo ha dovuto "digerire" suo malgrado, una forza cinetica che dal nulla gli si è avventata addosso, ed il nostro paziente riguadagnerà in tempi molto più brevi il suo stato di salute. ♦

